

ORE 12

Anno XXVI - Numero 165 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 104
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra nel mese di luglio un lieve aumento dello 0,1% Prezzi, c'è stabilità

In flessione il 'peso' del carrello della spesa

Mezzogiorno, perché Meloni riparte da Bagnoli

*1,2 miliardi
per l'ex sito industriale*



"Oggi facciamo qualcosa di molto importante per Napoli, la Campania e tutto il Sud", ha dichiarato Giorgia Meloni a Bagnoli, ex sito industriale di Napoli, simbolo dell'inquinamento ingestibile. Dopo trent'anni di attese e di "passerelle", ora al quartiere sono stati destinati 1,2 miliardi. Il protocollo d'intesa per la rinascita dell'area è stato firmato dal presidente del Consiglio e dal commissario straordinario di Governo al Sin Bagnoli-Coroglio, Gaetano Manfredi. Alla manifestazione erano presenti anche i ministri Raffaele Fitto e Gennaro Sangiuliano e, ovviamente, il governatore della Campania Vincenzo De Luca. Non sono mancate le battute, le frecciate, i rancori che da mesi De Luca e Meloni si scambiano con cadenza regolare. Il presidente della Regione ha risposto alla battuta della premier di due mesi fa - "sono quella stronza della Meloni" - ribattendo a quanto detto su di lei dal governatore. "Sono il civile De Luca", ha detto lui stavolta, stringendole la mano. Ma ha raggiunto il palco con aria contrariata per la foto con gli altri rappresentanti istituzionali dell'accordo.

D'Eramo all'interno

Nel mese di giugno 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua come nel mese precedente, confermando la stima preliminare. Lo annuncia l'Istat confermando la stima preliminare. La stabilizzazione del ritmo di crescita, spiega l'Istat, si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari non lavorati (+0,3% da +2,2% di mag-

gio), i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore energetico, dove i prezzi tendono a risalire, pur restando su valori ampiamente negativi (-8,6% da -11,6% del mese precedente). Prosegue a giugno la fase di rallentamento del tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa": i prezzi dei beni alimentari, per la



cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale da +1,8% a +1,2%.

Servizio all'interno

Trump, un attentato che è già diventato un giallo

Un giornalista ed ex alto funzionario del Pentagono analizza audio e video e illustra possibili nuovi scenari

Fra l'onda di fake e talora deliranti o faziose interpretazioni e ricostruzioni che dilagano sul web, ci è parso che quella del giornalista Stephen Bryen, già alto funzionario del Pentagono ed esperto di armamenti oltre che di politica internazionale, sia la più sensata e documentata anche con foto. Bryen cita un'analisi basata su audio registrati, da due esperti forensi se-



Economia & Lavoro

Il Decreto Agricoltura è legge

*Un nuovo strumento
di tutela per la sicurezza
sul lavoro*

servizio a pagina 4

condo i quali le prove audio mostrerebbero la possibilità che "i primi tre colpi erano coerenti con la presunta arma A, i successivi cinque erano coerenti con la presunta arma B e l'ultimo 'impulso acustico' è stato emesso da una possibile arma C." Mentre è stato identificato dall'FBI un solo tiratore. Ovviamente questa controversa analisi forense audio necessita di molte verifiche, ma per

Bryen ci sono altre questioni oltre all'analisi forense che necessitano attenzione. Ad esempio non è ancora stato mostrato il fucile della sparatoria, non c'è nessuna foto e tanto meno il numero di modello o il nome del produttore dell'arma e tanto meno immagini dei bossoli o dei proiettili. Intanto Trump ha scelto Vance come suo futuro Vicepresidente.

Longo all'interno

Meloni firma per la riqualificazione di Bagnoli, non mancano attriti con De Luca



di Fabiana D'Eramo

"Oggi facciamo qualcosa di molto importante per Napoli, la Campania e tutto il Sud", ha dichiarato Giorgia Meloni a Bagnoli, ex sito industriale di Napoli, simbolo dell'inquinamento ingestibile. Dopo trent'anni di attese e di "passerelle", ora al quartiere sono stati destinati 1,2 miliardi.

Il protocollo d'intesa per la rinascita dell'area è stato firmato dal presidente del Consiglio e dal commissario straordinario di Governo al Sin Bagnoli-Coroglio, Gaetano Manfredi. Alla manifestazione erano presenti anche i ministri Raffaele Fitto e Gennaro Sangiuliano e, ovviamente, il governatore della Campania Vincenzo De Luca. Non sono mancate le battute, le frecciate, i rancori che da mesi De Luca e Meloni si scambiano con cadenza regolare. Il presidente della Regione ha risposto alla battuta della premier di due mesi fa - "sono quella stronza della Meloni" - ribattendo a quanto detto su di lei dal governatore. "Sono il civile De Luca", ha detto lui stavolta, stringendole la mano. Ma ha raggiunto il palco con aria contrariata per la foto con gli altri rappresentanti istituzionali dell'accordo.

Nel frattempo i cittadini aspettano. Presenti alla manifestazione, hanno chiesto la rimozione della colmata e la restituzione ai cittadini del territorio di Bagnoli, dell'area balneabile e della linea di costa.

Di attendere non ne possono più. Bisogna convincerli che questa sarà la volta buona. A loro Meloni dice: "Io vi capisco. Capisco le proteste. Qui sono state fatte e tradite tante promesse. Ma dico di darci la possibilità di dimostrare che le cose possono cambiare". E a se stessa e ai suoi ricorda: "La politica deve sfidare se stessa su obiettivi difficili, non su quelli facili. E' l'unico modo per riavvicinare i cittadini alle istituzioni."

La sfida, dunque, è trasformare un'area inquinata e abbandonata in un moderno polo turistico balneare e commerciale. "Faremo quello che va fatto", ha assicurato la premier. "A chi pensava che questi territori fossero spacciati, che non avessero speranza, che si potessero solo mantenere nella loro condizione con l'assistenzialismo, dimostreremo a questa gente che si sbagliava di grosso."

Grandi promesse anche da Manfredi - "Mai come oggi nessuna incertezza, oggi definiamo una road map robusta, precisa, che potrà portarci al definitivo rilancio dell'area" - e da Fitto - con "la collaborazione, il dialogo e il confronto tra le istituzioni anche le sfide più difficili possono essere affrontate e vinte."

Gli interventi si concluderanno entro il 2031. A Bagnoli dovrebbe compiersi l'opera di risanamento più importante nell'Unione europea. Un modo per dimostrare che il Mezzogiorno ha il suo valore e il suo

Nuovo giro di incontri di Toti autorizzati dalla Procura di Genova

Parere favorevole da parte della Procura di Genova ai nuovi incontri politici chiesti dal governatore sospeso e agli arresti domiciliari, Giovanni Toti. La richiesta, presentata dall'avvocato Stefano Savi, era arrivata sul tavolo della gip, Paola Faggioni, in seguito alla decisione del Tribunale del Riesame di confermare la misura cautelare per Toti, recluso nella sua casa di Ameglia dal 7 maggio scorso. Il governatore dovrebbe, dunque, incontrare i due assessori regionali della sua lista, Giacomo Giampedrone e Marco Scajola, ma soprattutto il vicepremier Matteo Salvini. L'autorizzazione finale della gip dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Come anticipato dallo stesso Toti in una lettera scritta al suo avvocato venerdì scorso, i nuovi incontri saranno l'occasione per valutare l'opportunità o meno di dimettersi e mandare la Liguria a elezioni anticipate. Dalla Procura, parere favorevole anche alla nuova istanza di conversione dal carcere agli arresti domiciliari della misura cautelare per l'ex presidente dell'Autorità portuale, Paolo Emilio Signorini. Signorini è in carcere da oltre due mesi. Il tribunale del Riesame, nei giorni scorsi, aveva accolto la richiesta dei suoi legali Enrico e Mario Scopesi, spiegando però che bisognava trovare una sistemazione idonea e bisognava dare garanzie sul suo sostentamento. L'ex manager pubblico dovrebbe andare in una casa a Genova, il cui affitto verrà pagato dal fratello, insieme alla figlia. Infine, il Riesame deve decidere a breve sull'istanza presentata dall'imprenditore portuale Aldo Spinelli. I suoi avvocati Sandro Vaccaro e Andrea Vernazza hanno chiesto la sostituzione degli arresti domiciliari con una interdittiva.



merito, ha continuato Meloni. Un cambio di passo rispetto al passato. Su questo, la premier, ha infatti da ridire. "Abbiamo assistito in passato al clamoroso fallimento di Bagnoli futura", ha detto, "che avrebbe dovuto portare avanti gli interventi di riqualificazione e ha lasciato il sito incontaminato per il 93% delle aree, mantenendo immutato il disastro ambientale della colata a mare. Bagnoli futura è fallita dieci anni fa. Sono mancate le risorse." E ricorda che "su questo sito, a fronte di circa due miliardi e 280 milioni di euro che sono necessari a coprire il costo degli interventi di

riqualificazione e di risanamento, era stata messa a disposizione la cifra di 480 milioni, cioè meno di un settimo di quanto necessario. Allora, con il decreto coesione, noi abbiamo scelto di stanziare quello che serve per coprire gli investimenti pubblici, ovvero un miliardo e 218 milioni a valere sulle risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027, quindi fondi nazionali."

De Luca ha voluto puntualizzare: "Non c'è bisogno di ribadirlo, quando si parla di fondi nazionali si parla di fondi nazionali già attribuiti alle regioni, quindi sono fondi di

La Carta di Assisi consegnata da Articolo 21 al cardinal Zuppi



La Carta di Assisi dedicata ai minori presentata in occasione della cosiddetta enciclica delle bambine e dei minori è stata consegnata oggi a Bologna da una delegazione di Articolo 21, composta dal coordinatore Giuseppe Giulietti e dal portavoce Emilia Romagna, Loris Mazzetti al presidente della CEI, Matteo Zuppi. La carta fortemente voluta e scritta da padre Enzo Fortunato e da Iside Castagnola e Roberto Natale, per Articolo 21, era stata consegnata a Papa Francesco che ha apposto la prima firma. Dal mese di settembre partiranno le iniziative destinate alle scuole con l'obiettivo, più che mai attuale, di contrastare le parole dell'odio, del razzismo, dell'esclusione.

Le prime iniziative saranno promosse a Roma e a Bologna. Ricordiamo, infine, che la Carta di Assisi è stata sottoscritta anche dai rappresentanti della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, dall'Unione della Stampa Cattolica.

competenza regionale. Il miliardo e 200 milioni sono fondi della Regione Campania, attribuiti alla Regione il 3 agosto 2023." E ha concluso: "C'è chi caccia i soldi e chi fa le cerimonie. Ho voluto partecipare a questa bella cerimonia essendo il principale cacciatore di soldi."

di Viola Scipioni

M5S: il passaggio a Left in Europa allontana i pentastellati dalla rete

Quando il partito attualmente guidato da Giuseppe Conte fu fondato, i più esperti nell'ambito della politica notarono subito una clamorosa presenza dell'attività partitica su internet. Il M5S, nato prima come movimento e poi come partito, storicamente in Italia resterà per sempre il precursore della politica che passa sul web, fino ad arrivare ai social network. Un po' forse guidati dalla prima vera campagna social di Barack Obama del 2008 per le presidenziali statunitensi, un po' perché sono stati i primi in Italia a capire dell'enorme potere delle nuove piattaforme medial, la nascita della piattaforma "Rousseau" di Davide Casaleggio del 2016 ha segnato la visione della politica e della comunicazione nel nostro paese. La famosa "democrazia diretta" di cui gli allora grillini doc si vantavano, è stato uno degli strumenti fondamentali per la vittoria delle elezioni politiche del 2018, soprattutto tra i più giovani. Ma gli anni passano e, volenti o nolenti, i 5S hanno dovuto cambiare casacca più volte per spirito di sopravvivenza e di adattamento. Il sorriso scaltro di Luigi Di Maio durante l'insediamento del primo governo Conte contro i colleghi del Pd, infatti, resta un ricordo molto



Nella foto da sinistra Giuseppe Conte, e Pasquale Tridico, capodelagazione del M5S al parlamento europeo

lontano: probabilmente, dopo essere diventati acerrimi nemici della Lega di Matteo Salvini durante l'estate del 2019 e dopo non aver mai avuto parole gentili sull'operato dell'attuale premier Meloni, i 5S sono passati ad avere un'identità di sinistra, senza poi dimenticare le posizioni sull'allora Forza Italia di Silvio Berlusconi, nemico non solo di esponenti politici ma anche di giornalisti politica-

mente schierati. L'incoronazione a partito di sinistra è avvenuta adesso in Europa senza neanche un annuncio sul sito ufficiale: non si capisce se per dimenticanza o per imbarazzo, ma ad oggi non risulta alcun comunicato riguardo uno dei momenti storici più importanti del Movimento. Che sia una scelta comunicativa per fondere i propri elettori potrebbe essere plausibile, ma a questo punto verrebbe da chie-

dersi se esiste ancora quel modello di "democrazia diretta" di cui parlava Grillo che nel 2020 arrivò perfino a dire: «non credo più in una forma di rappresentanza parlamentare ma credo nella democrazia diretta», affermazione che sicuramente è costata al partito la vittoria del referendum sul taglio dei parlamentari, ma che non ha rappresentato successivamente appieno le volontà dei fondatori. Lo stesso Grillo,

nel 2013, diceva: «un sistema affidabile per le votazioni online è solo il primo degli strumenti a disposizione dei cittadini per esercitare in maniera immediata e diretta la loro scelta». È pur vero che i tempi cambiano e i leader pure, ma aprire il sito del Movimento e trovare in evidenza una lettera a Mattarella e un appello per Julian Assange non riporta affatto indietro nel tempo, anzi.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499




Usare la testa, si deve.




Evitare la croce, si può.



SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO. DIRITTO INTOCicabile.



Per saperne di più, vai su www.feltrinivisrl.com

Il Decreto Agricoltura è legge

Un nuovo strumento di tutela per la sicurezza sul lavoro



di Wladymiro Wysocki (*)

Lo scorso 11 luglio alla Camera è stato approvato il decreto legge agricoltura con 181 voti a favore e 111 contrari. Il 13 luglio è pubblicato in Gazzetta Ufficiale la legge n. 101/2024 di conversione del decreto-legge agricoltura del 15 maggio 2024, n. 63. La legge è strutturata in 15 articoli ed entra in vigore il giorno successivo dalla sua pubblicazione, ovvero dal 14 luglio. Il Ministro, Marina Elvira Calderone, ha tenuto sottolineare che è una legge che tra le altre cose non è per garantire dei sussidi ma dei sostegni, a partire dall'emergenza per le aziende agricole colpite dalle alluvioni del 2023. Per queste realtà si garantiscono sgravi contributivi fino al 68% per i propri dipendenti. Nella medesima legge sono inserite le misure per le ondate eccezionali climatiche così come per le emergenze da stress termico da caldo, le ondate di calore che molte regioni hanno dramato le specifiche ordinanze con le limitazioni dal lavoro nelle ore più calde della giornata. Nel relativo articolo 2-bis della legge è riportato che per tale scopo nel settore agricolo ed edile, i datori di lavoro hanno una maggiore facilitazione a poter accedere alla CISOA (settore agricolo) e alla CIGO (settore edile). Al settore agricolo la CISOA prevede che, in caso di eventi climatici avversi dall'entrata in vigore della legge fino alla data del 31 dicembre di questo anno, è riconosciuto il trattamento ai lavoratori con tratto a tempo indeterminato anche in caso di riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto. Per il settore agricolo sono previsti 2 milioni di euro. Nel settore dell'integrazione salariale (CIGO) prevista dall'articolo 10, lettere m), n), e o) del D. Lgs. n. 148/2015 del 14 settembre, e quindi le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini, le imprese industriali esercenti l'attività di escavazione e/o materiale lapideo, è previsto un fondo massimo di 11 milioni di euro. Un totale di 13 milioni di euro per i settori dell'agricoltura e dell'edilizia, per affrontare tali tipologie di emergenza, e ben altri 7,5 milioni di euro per la tutela dei lavoratori con sede nelle aree di Melfi, Potenza e Rionero in

Nel mese di giugno 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua come nel mese precedente, confermando la stima preliminare. Lo annuncia l'Istat confermando la stime preliminare. La stabilizzazione del ritmo di crescita, spiega l'Istat, si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari non lavorati (+0,3% da +2,2% di maggio), i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore energetico, dove i prezzi tendono a risalire, pur restando su valori ampiamente negativi (-8,6% da -11,6% del mese precedente). Prosegue a giugno la fase di rallentamento del tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa": i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale da +1,8% a +1,2%. L'Istituto di statistica sottolinea inoltre che anche l'inflazione di fondo, ovvero il carovita al netto degli energetici e degli alimentari freschi, registra un calo, come anche quella al netto dei soli beni energetici, entrambe passate dal +2,0% a +1,9% a giugno. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat ed il commento degli analisti. Nel mese di giugno 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera

liero contrattualmente previsto. Per il settore agricolo sono previsti 2 milioni di euro. Nel settore dell'integrazione salariale (CIGO) prevista dall'articolo 10, lettere m), n), e o) del D. Lgs. n. 148/2015 del 14 settembre, e quindi le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini, le imprese industriali esercenti l'attività di escavazione e/o materiale lapideo, è previsto un fondo massimo di 11 milioni di euro. Un totale di 13 milioni di euro per i settori dell'agricoltura e dell'edilizia, per affrontare tali tipologie di emergenza, e ben altri 7,5 milioni di euro per la tutela dei lavoratori con sede nelle aree di Melfi, Potenza e Rionero in

L'inflazione si conferma stabile a giugno (+0,8%)



collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua come nel mese precedente, confermando la stima preliminare.

La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano principalmente i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +2,2% a +0,3%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,3% a +4,0%), dei Beni durevoli (la cui flessione si amplia da -0,7% a -1,0%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +2,2%); per contro, si attenua ancora la flessione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -13,5%

a -10,3%), accelerano quelli dei regolamentati (da +0,7% a +3,5%) e dei Beni alimentari lavorati (da +1,8% a +2,0%). Nel mese di giugno l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, registra un calo, come anche quella al netto dei soli beni energetici (entrambe da +2,0% a +1,9%).

La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, pur restando negativa, registra una leggera risalita (da -0,9% a -0,7%) mentre quella dei servizi è in lieve decelerazione (da +2,9% a +2,8%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si porta quindi a +3,5 punti percentuali (dai +3,8 di maggio). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della

persona rallentano su base tendenziale (da +1,8% a +1,2%), come anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,5% a +2,0%). L'aumento congiunturale dell'indice generale riflette, per lo più, la crescita dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+2,3%), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%) e dei Beni alimentari lavorati (+0,3%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (-1,0%), dei Beni energetici non regolamentati (-0,9%) e dei Beni durevoli (-0,3%). L'inflazione acquisita per il 2024

Vulture. Lo stesso Ministro dichiara che con la medesima legge si è pensato ad anticipare lo sblocco delle assunzioni del personale impiegato nelle ispezioni nei settori dell'INPS e INAIL per un totale di 514 uomini. Non da ultimo la volontà ferma e decisa di utilizzare, ma anche di ampliare in modo considerevole, le banche dati a disposizione con tutte le informazioni necessarie al contrasto del caporalato, sfruttamento lavorativo, lavoro sommerso e irregolare. Una banca dati a disposizione dell'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro), Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, Guardia di Finanza, Inail. In riferi-

mento all'emergenza caldo, oltre alla normativa nazionale che il Governo ha voluto inserire in questa legge, rimane vigente il riferimento normativo specifico che ogni regione nel dettaglio sta valutando e studiando per fronteggiare ma anche per gestire il lavoro al meglio secondo le specifiche esigenze regionali. Uno strumento sicuramente utile e necessario ai fini della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche se avremmo decisamente apprezzato che in un decreto specifico per l'agricoltura non venissero inserite altre regolamentazioni che fanno riferimento ad altre attività o quantomeno ad altri

provvedimenti. La mancanza di una legislazione settoriale rischia di confondere o addirittura di non essere applicata per mancanza di conoscenza e di chiarezza già nel titolo della legge stessa. Apprezziamo che qualcosa si sta muovendo e l'impegno del Governo a fronteggiare la crisi e l'emergenza del lavoro sicuro, attendiamo adesso che a questa vengano resi noti anche i provvedimenti ufficiali della patente a crediti e dell'accordo stato regioni in merito alla formazione. L'estate è decisamente inoltrata e sarebbe opportuno avere quanto prima le indicazioni per essere pronti alla ripresa lavorativa post vacanze estive.

Economia & Lavoro

è pari a +0,8% per l'indice generale e a +1,9% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e dello 0,9% su base annua (da +0,8% di maggio), confermando la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale nulla e un aumento dello 0,8% su base annua. Nel secondo trimestre 2024 l'inflazione, misurata dall'IPCA, diminuisce per le famiglie con minore capacità di spesa mentre aumenta per quelle con livelli di spesa più elevati (rispettivamente -0,4% e +1,6%).

Il commento

A giugno l'inflazione si mantiene sullo stesso livello dei due mesi precedenti (+0,8%). La stabilizzazione del ritmo di crescita si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei Beni alimentari non lavorati (+0,3% da +2,2% di maggio), i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore energetico, dove i prezzi tendono a risalire, pur restando su valori ampiamente negativi (-8,6% da -11,6% del mese precedente). Prosegue la fase di rallentamento del tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+1,2% da +1,8%), come anche dell'inflazione di fondo (a +1,9% da +2,0%).

Istat, i numeri del commercio con l'estero e i prezzi dell'import

A maggio 2024 si stima una flessione congiunturale più ampia per le esportazioni (-3,8%) rispetto alle importazioni (-0,5%). La riduzione su base mensile dell'export interessa entrambe le aree, Ue (-3,3%) ed extra Ue (-4,4%). Nel trimestre marzo-maggio 2024, rispetto al precedente, l'export è pressoché stazionario (+0,1%) mentre l'import cresce dell'1,9%.

A maggio 2024, l'export diminuisce su base annua dell'1,7% in termini monetari e del 3,4% in volume. La flessione delle esportazioni in valore è la sintesi di una contrazione sui mercati Ue (-3,9%) e una moderata crescita su quelli extra Ue (+0,6%). L'import registra un calo tendenziale del 5,0% in valore, che interessa sia l'area extra Ue (-5,6%) sia l'area Ue (-4,6%); in volume, le importazioni diminuiscono del 4,1%. Tra i settori che più contribuiscono alla flessione tendenziale dell'export si segnalano: mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-24,9%), metalli di base e prodotti in metallo (-8,2%), autoveicoli (-16,2%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-9,9%). Aumentano su base annua le esportazioni di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti



medici e altri prodotti non classificati altrove (n.c.a.) (+25,8%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+7,9%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,9%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente alla diminuzione dell'export nazionale sono: Germania (-8,2%), Svizzera (-11,4%), Austria (-14,3%), Francia (-2,7%) e Belgio (-7,3%). Crescono le esportazioni verso Turchia (+29,7%) e Spagna (+5,1%).

Nei primi cinque mesi del 2024, l'export risulta quasi stazionario in termini tendenziali (-0,1%); a sostenere l'export nazionale sono principalmente le vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. (+27,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+9,2%); mentre un freno deriva dalla contrazione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo (-9,2%) e articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-8,4%).

Il saldo commerciale a maggio 2024 è pari a +6.430 milioni di euro (era +4.767 milioni a maggio 2023). Il deficit energetico si attesta a -4.020 milioni, da -4.832 milioni dell'anno prima. L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici sale da 9.599 milioni di maggio 2023 a 10.451 milioni di maggio 2024.

Nel mese di maggio 2024 i prezzi all'importazione aumentano dello 0,1% rispetto al mese precedente, mentre diminuiscono dello 0,2% su base annua (da -1,8% di aprile).

Il commento

La riduzione su base mensile dell'export (-3,8%) a maggio si colloca in un quadro di sostanziale stazionarietà della dinamica congiunturale su base trimestrale. In termini tendenziali, la flessione dell'export coinvolge quasi tutti i principali paesi partner commerciali e torna ad essere rilevante verso la Germania.

L'import segna una lieve riduzione congiunturale; la sua flessione tendenziale è spiegata per un punto percentuale dai minori acquisti di gas naturale.

Nei primi cinque mesi del 2024, il saldo commerciale è positivo per 24,1 miliardi (+6,3 miliardi nello stesso periodo del 2023). I prezzi all'import sono pressoché stazionari su base mensile. Su base annua, la loro flessione – in ulteriore attenuazione – è prossima allo zero; tale dinamica si deve in gran parte all'andamento dei prezzi dei prodotti energetici, che tornano a crescere in termini tendenziali a causa dell'effetto statistico derivante dal confronto con maggio 2023, quando si registrarono ampi ribassi dei prezzi del comparto.

Anci: a rischio apertura nidi in settembre

Eliminare iscrizione albo per educatori prima infanzia



Anci esprime preoccupazione per le continue segnalazioni dei Comuni che si trovano a disagio a causa della previsione dell'obbligo d'iscrizione all'albo degli educatori professionali socio-pedagogici anche per gli educatori dei servizi educativi per l'infanzia: asilo nido, micronido, sezioni primavera e altre tipologie di servizi integrativi (prevista dalla legge 55/2024) e chiede, attraverso gli emendamenti presentati al DL 89/24 in discussione presso la Commissione Ambiente della Camera, l'esclusione del personale educativo da tale obbligo. La formulazione poco chiara della norma, peraltro, lascia supporre che il personale educativo privo del titolo di studio richiesto potrebbe perfezionare l'iscrizione all'albo solo in fase di prima attuazione, cioè entro il 6 agosto, e in caso di mancato rispetto di questo termine non potrebbe più svolgere le mansioni di educatore, lasciando quindi scoperti i servizi.

Una disposizione non condizionale nelle opportune sedi istituzionali, che metterà in grave difficoltà i Comuni nel reclutamento del personale, con il serio rischio di mettere in discussione l'avvio delle attività dei servizi educativi a settembre, fino a paralizzare un servizio essenziale per le famiglie, i bambini e le bambine, oltre a creare una grande confusione per gli operatori di questi servizi.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Fabbricati con Registro all'1%, rivendita elusiva se infragruppo

La vendita di alcuni immobili ad uso abitativo a una società neo-costituita e appartenente allo stesso gruppo della società cedente costituisce abuso del diritto se l'operazione è posta in essere solo al fine di consentire alla cedente di mantenere alcune agevolazioni fiscali. L'operazione, di conseguenza, dovrà essere assoggettata all'imposta di registro nella misura ordinaria.

Questo il principio espresso dalla Corte di cassazione con la sentenza n. 16248 dell'11 giugno 2024. Il caso di specie ha riguardato un'agevolazione prevista, ai fini dell'imposta di registro, dall'articolo 1 della Tariffa, parte prima, allegata al Testo unico sull'imposta di registro (Dpr n. 131/1986). Tale disposizione, nella versione in vigore sino al 31 dicembre 2013 prevedeva l'applicazione dell'imposta di registro con l'aliquota agevolata dell'1% per i trasferimenti di fabbricati abitativi, esenti da Iva, effettuati a favore di imprese aventi per oggetto principale l'attività di rivendita di beni immobiliari, a condizione che in atto la società acquirente assumesse l'impegno ad alienare, entro tre anni dall'acquisto, gli stessi beni. Il caso concreto ha riguardato una Srl che nel 2010 aveva acquistato alcuni immobili abitativi, per un corrispettivo di oltre 6 milioni di euro, usufruendo del trattamento di favore sopra indicato, con espresso impegno ad alienare, entro tre anni dall'acquisto, gli stessi beni.

Pochissimi giorni prima della scadenza del triennio la stessa società ha alienato tali beni rispettando, per lo meno dal punto di vista formale, l'impegno assunto nell'atto del 2010. A seguito del controllo sulla spettanza dell'agevolazione, l'Ufficio territoriale delle Entrate ha revocato il trattamento agevolato richiedendo l'applicazione delle imposte nella misura ordinaria. Alla base della pretesa dell'Amministrazione finanziaria vi era la constatazione che gli immobili erano stati ceduti a una società, costituita pochi mesi prima della scadenza del triennio, ed appartenente allo stesso gruppo imprenditoriale della società cedente.

Entrambe le società coinvolte nell'operazione (cedente e cessionaria) erano, infatti partecipate da una medesima società.

L'Ufficio, prima di revocare le agevolazioni, ha anche appurato che:

- la società acquirente, dopo aver effettuato l'acquisto immobiliare di cui sopra, non ha svolto alcuna attività commerciale
- la stessa società era priva di un sito internet e non risultava intestataria di utenze elettriche, telefoniche, idriche
- il capitale della società in questione era del tutto incompatibile rispetto alla spesa occorrente per l'acquisto degli immobili di cui sopra (oltre 7 milioni di euro).

Sulla base di queste argomentazioni, l'Ufficio ha ritenuto che la cessione immobiliare avvenuta nel 2013 fosse:

- priva di qualunque ragione extrafiscale di natura economica, organizzativa e gestionale
- finalizzata, unicamente, a consentire alla società cedente di mantenere le agevolazioni godute in sede di acquisto degli immobili poi alienati. Pertanto, l'Ufficio, a fondamento della propria pretesa, ha richiamato la normativa di cui all'articolo 10-bis dello Statuto del contribuente, legge n. 212/2000, in tema di abuso del diritto.

Questa norma prevede che integrano abuso del diritto le "...operazioni prive di sostanza economica che, pur nel rispetto formale delle norme fiscali, realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti. Tali operazioni non sono opponibili all'Amministrazione Finanziaria che ne disconosce i vantaggi determinando i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi...". A seguito della notifica dell'atto finalizzato alla revoca delle agevolazioni, la Ctp di Milano (decisione n. 5286/2017) ha accolto il ricorso della società destinata-



ria dell'atto.

In sede di appello, invece, la Ctr della Lombardia (decisione n. 2187/2019) ha condiviso la tesi erariale, ritenendo che la società contribuente "...avesse realizzato un'elusione fiscale con la rivendita degli immobili con destinazione abitativa a società di nuova costituzione appartenente al medesimo gruppo, essendo entrambe partecipate per l'intero capitale da altra società."

I giudici della Corte di cassazione, con un'elaborata motivazione, hanno ricostruito la nozione di abuso del diritto, evidenziando che, affinché un'operazione possa essere considerata abusiva, devono ricorrere tre presupposti:

- assenza di sostanza economica dell'operazione
- realizzazione di un vantaggio fiscale indebito
- l'indebito vantaggio fiscale deve rappresentare l'effetto essenziale dell'operazione.

Si è affermato che "...i negozi giuridici posti in essere per effetto della condotta abusiva non sono nulli, ma solo inefficaci ai fini tributari." Concordando sulla mancanza di apprezzabili ragioni economiche e ritenuti fondati i rilievi effettuati dall'Ufficio, i giudici della Suprema corte hanno affermato che "Si con-

figura "elusione fiscale" secondo la previsione dell'art. 10-bis, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, nel caso di duplice trasferimento in ordine successivo di fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso abitativo tra società facenti capo al medesimo gruppo societario (attraverso la titolarità di partecipazioni di controllo totalitario "a cascata"), delle quali l'una abbia acquistato e, prima del decorso di un triennio, rivenduto all'altra i medesimi immobili, entrambe con la dichiarazione di avvalersi delle agevolazioni previste dagli artt. 1, comma 1, della tariffa - parte prima annessa al d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e 10, comma 2, del d.lgs. 31 ottobre 1990, n. 347, nonché dalla nota all'art. 1 della tariffa annessa al d.lgs. 31 ottobre 1990, n. 347 (imposta di registro in misura dell'1%; imposte ipotecaria e catastale in misura fissa), essendo diretta l'operazione complessiva al solo scopo di evitare (alla prima acquirente) la decadenza sancita dalla nota II-ter dell'art. 1 della tariffa - parte prima annessa al d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, in modo da prolungare, con la conservazione della proprietà degli immobili, la fruizione del beneficio fiscale per un ulteriore triennio in seno al medesimo gruppo societario (pur

Cambi delle valute estere, online le medie di giugno



È disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate, il provvedimento del 15 luglio 2024, che accerta le medie dei cambi delle valute estere per lo scorso mese di giugno, calcolati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia sulla base di quotazioni di mercato. La tabella contenuta nel provvedimento riporta, accanto ai tassi di cambio, il nome dello Stato e la moneta di riferimento. La determinazione periodica di questi valori è prevista negli articoli 56, comma 1, e 110, comma 9, del Tuir, i quali stabiliscono che il cambio delle valute estere, agli effetti delle norme contenute nei Titoli I ("Imposta sul reddito delle persone fisiche") e II ("Imposta sul reddito delle società") che vi fanno riferimento, viene accertato, su parere conforme della Banca d'Italia, con provvedimento dell'Agenzia delle entrate, da pubblicare in ciascun mese, in relazione al mese precedente. Per le sole valute evidenziate con l'asterisco, i dati sono rilevati contro euro nell'ambito del Sebc (Sistema europeo di banche centrali).

nel passaggio di proprietà tra le società controllate), in contrasto con la finalità perseguita dalle norme succitate di realizzare il trasferimento degli immobili a soggetti privati per l'effettiva destinazione ad uso abitativo entro la scadenza del termine triennale dall'acquisto, senza che concorrano altre valide, non marginali, ragioni extrafiscale». È stato, pertanto, respinto il ricorso della società e riconosciuta la legittimità dell'operato dell'Ufficio.

ECONOMIA NORME E TRIBUTI

Tirocini retribuiti: non inclusi nel regime per lavoratori impatriati

Le somme generate da attività di studio o da tirocini non possono rientrare nel regime speciale per i lavoratori impatriati in quanto l'agevolazione fiscale è riconosciuta solo per i redditi corrisposti a seguito di un'attività lavorativa e non anche per gli indennizzi percepiti nell'ambito della formazione. È la sintesi di quanto precisato dall'Agenzia delle entrate con la risposta n. 152/2024. L'istante è un cittadino italiano che dopo aver lavorato in Germania dal maggio 2020 ad agosto 2023, si è iscritto a un master presso un'università in Italia (da settembre 2023 a metà aprile 2024), nell'ambito del quale ha svolto anche un tirocinio retribuito promosso dall'ateneo. Chiede quindi all'Agenzia se può beneficiare del regime speciale per lavoratori impatriati previsto dall'articolo 16 del Dlgs n. 147/2015 (decreto Internazionalizzazione). L'Agenzia fornisce in primo luogo un quadro normativo sul regime degli impatriati, l'agevolazione cioè, riconosciuta al lavoratore che trasferisce la residenza nel territorio dello Stato e si impegna a risiedervi per almeno due anni, non è stato residente in Italia nei due periodi d'imposta precedenti al rientro e svolge l'attività lavorativa prevalentemente in Italia. I benefici fiscali valgono per un quinquennio, a decorrere dal periodo di imposta in cui il lavoratore trasferisce la residenza (articolo 16, comma 3, Dlgs n. 147/2015). L'Agenzia ricorda poi i documenti di prassi intervenuti sul regime di favore. In particolare, la circolare n. 33/E del 2020 chiarisce che sono agevolabili i redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo che derivano dall'esercizio di arti e professioni

(articolo 53 del Tuir) svolte sia in forma individuale che associata, prodotti nel territorio dello Stato e i redditi di impresa prodotti dall'imprenditore individuale. Precisa inoltre che ai fini del regime speciale per lavoratori impatriati sono agevolabili solo quelli derivanti da attività di lavoro svolte dal soggetto prevalentemente nel territorio italiano. La stessa circolare chiarisce che "in presenza del collegamento tra il trasferimento della residenza in Italia e l'inizio di un'attività lavorativa (per la quale è prevista una tassazione agevolata dei redditi prodotti in Italia), possono essere oggetto di agevolazione anche gli ulteriori redditi derivanti da attività lavorative intraprese in periodi di imposta successivi al rientro (ma comunque, entro il quinquennio agevolabile, nel rispetto dei limiti temporali di applicazione dell'agevolazione). Le categorie di reddito agevolabili possono, pertanto, derivare da attività di lavoro esercitate contemporaneamente al momento del-



l'impatrio o da attività aggiuntive intraprese in momenti successivi all'impatrio (sempréché sia soddisfatto il sopra richiamato collegamento)". La circolare n. 17/E del 2017, poi, aveva chiarito che è possibile fruire della misura agevolativa anche se il trasferimento in Italia precede l'inizio dell'attività, a patto che sussista un collegamento

tra il rientro e l'inizio del nuovo lavoro. Fatta questa premessa, l'Agenzia rileva che nel caso in esame l'istante non è rientrato in Italia per iniziare una attività lavorativa ma per frequentare un master, nell'ambito del quale sono previsti dei tirocini a completamento della formazione accademica. Considerato che la normativa è finalizzata ad

agevolare i redditi derivanti dallo svolgimento di un'attività lavorativa da parte di soggetti che trasferiscono la propria residenza in Italia, devono essere escluse dall'agevolazione le somme percepite a seguito di attività formative. Di conseguenza, conclude l'Agenzia, l'istante non potrà beneficiare della misura di favore.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net.

In arrivo le lettere dell'Agenzia che segnalano ai contribuenti eventuali discrepanze fra i dati fiscali delle fatture elettroniche, i dati dei corrispettivi giornalieri memorizzati elettronicamente e trasmessi telematicamente all'Agenzia delle Entrate e quelli indicati nella dichiarazione annuale Iva relativamente al periodo d'imposta 2021. Si tratta dei consueti avvisi su possibili anomalie, finalizzati a favorire l'adempimento spontaneo e a semplificare i rapporti fra fisco e contribuente. Le comunicazioni, inviate al domicilio digitale dei contribuenti Iva, sono disponibili anche nel "Cassetto fiscale" e nell'applicativo web "Fatture e Corrispettivi". Con il provvedimento del 15 luglio 2024 del direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, sono definite le modalità con

Anomalie nei dati Iva 2021, e lettere Agenzia delle Entrate



cui tali informazioni sono messe a disposizione, in linea con quanto stabilito dalla legge di Stabilità 2015. I soggetti Iva destinatari della comunicazione hanno la

possibilità di verificare i dati in possesso dell'Agenzia e, nel caso in cui riconoscano gli errori o le omissioni segnalate, provvedere al pagamento di quanto dovuto tramite il rav-

vedimento operoso, beneficiando quindi delle sanzioni in misura ridotta. Gli stessi contribuenti, inoltre, possono chiedere chiarimenti all'amministrazione fiscale, anche tramite intermediari incaricati, o fornire dati ed elementi di cui il Fisco non era a conoscenza qualora ritengano che i dati indicati in dichiarazione siano corretti. Tali richieste sono effettuate con le stesse modalità utilizzate dall'Agenzia per l'invio delle comunicazioni. La comunicazione è trasmessa al domicilio digitale del contribuente. La stessa comunicazione è presente anche nel "Cassetto fiscale" e nell'applicativo web "Fatture e Corrispettivi".

di Salvatore Vescina*

L'obbligo di accettare pagamenti elettronici, imposto a tutti i venditori di prodotti e servizi da una legge del 2012, spiega sia la presenza di oltre tre milioni di POS in Italia - quantità che ci attribuisce il primato europeo - sia la sensibilità di imprese e professionisti riguardo ai costi. Recentemente è stato segnalato come un dato positivo che «l'interesse degli intermediari allo sviluppo delle interfacce applicative per l'open banking, previste dalla seconda Direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) per l'accesso ai conti di pagamento da parte delle cosiddette "terze parti", sta gradualmente favorendo la concorrenza anche grazie all'ingresso di nuovi operatori sul mercato». Per cogliere appieno i vantaggi dell'innovazione digitale dei servizi di pagamento (in senso ampio) e, in prospettiva, dell'Euro digitale (i cui costi sembrano proprio vengano posti a carico degli esercenti), gioverebbero maggiori progressi sul versante delle dinamiche competitive. Soprattutto sarebbe utile conseguire presto un'adeguata comparabilità dei prezzi che le norme attuali, a differenza di quanto previsto per gli altri servizi bancari e finanziari, non assicurano più. Questo non era certo l'intento del legislatore quando, nel Testo Unico Bancario (TUB), ha stabilito che i fogli informativi contenessero «un elenco completo di tutte le spese, oneri e commissioni a carico del cliente» e una «chiara distinzione delle singole voci». Nel tempo l'innovazione tecnologica e dei modelli di business ha portato a una vasta diversificazione dell'offerta di servizio e dei criteri di pricing, sicché queste disposizioni fanno sì che gli operatori possano arrivare a pubblicare centinaia di voci di costo difficilmente confrontabili (nell'assenza di standard). Peraltro, nei fogli informativi va riportato solo il costo massimo e non l'effettiva offerta al mercato. Un siffatto livello di complessità è decisamente sproporzionato, sicuramente per i microimprenditori italiani i cui livelli

Moneta elettronica, una fotografia dei costi delle Commissioni

Il punto dell'Osservatorio Innovative Payments

di educazione finanziaria sono subottimali e che la normativa di recepimento della PSD equipara espressamente ai consumatori, anche ai fini della trasparenza delle condizioni e dei requisiti informativi. Nei settori ad elevato contenuto tecnologico può accadere che il diritto debba inseguire la realtà fattuale e, infatti, proprio per innescare un cambiamento nello scenario appena descritto, la legge di bilancio per il 2023, all'art. 1, commi 385 e ss., ha tra l'altro «istituito un tavolo permanente fra le categorie interessate preordinato a valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30 euro a carico degli esercenti attività di impresa, arti o professioni che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente di ammontare non superiore a 400.000 euro». Il risultato del negoziato tra le parti, avvenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è il Protocollo di Intesa firmato il 27 luglio 2023 tra i rappresentanti degli esercenti e quelli degli operatori dei servizi di pagamento. Questo accordo ha segnato un progresso importante, perché, in analogia con una soluzione consolidata (l'Indicatore dei Costi Complessivi dei conti di pagamento), ha permesso di sperimentare uno schema sintetico standardizzato per le numerose offerte (ri)pubblicate in un unico sito web (grazie al supporto del CNEL) per facilitarne il confronto. Charamente, si tratta di un documento non vincolante, ma adottato da molti operatori, che si aggiunge ai "fogli informativi" perché ha contenuti e fini diversi. I principali limiti dell'esperimento erano noti in anticipo a tutte le parti (cui vanno attribuiti gli aspetti positivi insieme a quelli non ottimali del Protocollo): sono considerate solo le offerte



promozionali, pubblicizzabili per almeno sei mesi e della durata di almeno nove mesi, riservate a professionisti e imprese con fatturato fino a 400.000 euro. Tuttavia, considerando un test, gli elementi di valutazione raccolti sono significativi sia per quantità che per qualità. Confcommercio, dopo aver condotto proprie analisi preliminari sui dati di attuazione disponibili, ha richiesto all'Osservatorio Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Milano - riconosciuto centro di competenza sui pagamenti elettronici - una valutazione tecnica più accurata, indipendente dalla visione della nostra Confederazione, da mettere a disposizione di tutti gli interessati (qui il documento completo in pdf).

Le principali richieste di approfondimento sottoposte al Politecnico, in relazione all'attuazione del Protocollo di Intesa, sono state:

- analizzare le offerte commerciali pubblicate sul sito del CNEL per valutarne (per quanto possibile) gli effetti sulla concorrenza, con particolare riguardo ai costi per gli esercenti. Va segnalato, che sugli effetti del Protocollo, in

una prospettiva diversa ed ex ante, si è pronunciata anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;

- ricercare possibili margini di miglioramento dello schema sintetico di esposizione dei costi.

I principali risultati dell'analisi, nella prospettiva di Confcommercio sono due:

1. il primo, senza precedenti in Italia, è una quantificazione certa dei prezzi proposti da un vasto numero di prestatori dei servizi di pagamento al cluster degli imprenditori e dei professionisti con minore potere contrattuale. Finora tutte le analisi del fenomeno si erano basate su survey presso gli esercenti oppure presso operatori dei servizi di pagamento, con risultati (spesso stime per approssimazione) condizionati dalla ben diversa base informativa;

2. il secondo è che l'esperimento è riuscito. La "tassonomia prototipale" utilizzata per l'esposizione sintetica dei costi è sicuramente migliorabile ma ha comunque prodotto l'effetto desiderato: dimostrare che la comparabilità dei costi è possibile anche per gli strumenti di pagamento.

Confcommercio, considerando i risultati ottenuti, esprime soddisfazione per gli esiti del Protocollo e desidera ringraziare tutti i sottoscrittori che hanno contribuito alla sua definizione e implementazione su larga scala. Allo stesso tempo ritiene necessario andare oltre l'accordo che, ormai, è in scadenza. In particolare, nella prospettiva di un nuovo Protocollo o di un intervento del policy maker, propone di ampliare il perimetro di riferimento oggettivo (inclusando le normali offerte commerciali) e soggettivo (ampliando l'intervento almeno a tutte le micro e piccole imprese, prescindendo dal fatturato e ragionando per classi di valore transato). D'altra parte, in più ambiti gli strumenti elettronici di pagamento sono già più diffusi del contante e, visto questo trend, è opportuno assicurare - presto seppur gradualmente - un'adeguata comparabilità dei costi che consenta (anche ai fornitori di pagamento più competitivi) di cogliere le opportunità di un mercato con più concorrenza. Va quindi sottolineato che i sottoscrittori del Protocollo (all'art.2) hanno unanimemente espresso «l'esigenza che venga aggiornata la normativa di riferimento» definendo una modalità di rappresentazione semplice e sintetica dei costi - in analogia con la normativa prevista per i conti correnti - e un sistema di monitoraggio e valorizzazione delle informazioni. L'auspicio è che, su questi temi, gli spunti di riflessione offerti dalla valutazione indipendente del Politecnico possano arricchire il dibattito pubblico e il confronto, tra le parti e con le Istituzioni, conducendo a soluzioni equilibrate più efficaci, nell'interesse collettivo.

**Responsabile del settore credito, incentivi e politiche di coesione di Confcommercio*

Cronache italiane

Caldo: assedia l'Italia dopo i primi 6 mesi del 2024 più caldi di sempre

Il caldo di luglio assedia l'Italia in un 2024 che è stato sino ad oggi il più caldo mai registrato sul territorio nazionale con una temperatura di 1,47 gradi superiore alla media storica. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Isac Cnr relativa ai primi sei mesi dell'anno sul territorio nazionale, dove la colonnina di mercurio minaccia di superare i 40 gradi mettendo a rischio soprattutto le persone più fragili, con il bollino rosso in undici città. Analizzando i dati meteo territoriali – continua Coldiretti –, le temperature record si registrano soprattutto al Sud, con +1,164 gradi rispetto alla media, poco sopra al Centro Italia (+1,63 gradi) mentre al Nord l'anomalia è più bassa +1,20 gradi, anche per effetto delle ondate di maltempo che dalla primavera hanno colpito le regioni settentrionali, causando gravi danni. Per fronteggiare le temperature record è importante se-



guire alcune regole di buon senso e – sottolinea la Coldiretti – ridurre al minimo le esposizioni ai raggi solari, specie nelle ore centrali della giornata, vestirsi con abiti leggeri chiari di cotone o in altre fibre naturali, fare docce tiepide, stare in luoghi ombreggiati, ma soprattutto difendersi con un'alimentazione con acqua e cibi rinfrescanti come frutta e verdura di stagione, ricche di potassio, calcio

e ferro, indispensabili per rinviare l'organismo e reintegrare acqua e sali minerali persi con l'eccessiva sudorazione. Ma contro il caldo che assedia le città occorre anche potenziare la presenza di aree verdi con alberi, che agiscono da condizionatori naturali abbassando la temperatura fino a 3 gradi in meno, secondo l'analisi di Coldiretti. Un'area verde di 1500 metri quadrati, ad esempio, raffredda

in media 1,5 gradi e propaga i suoi positivi effetti a decine di metri di distanza. Una opportunità che impone di affrontare il problema della ridotta disponibilità di spazi verdi nelle città – afferma Coldiretti – puntando su un grande piano di riqualificazione urbana di parchi e giardini che migliori la qualità dell'aria e della vita della popolazione dando una spinta all'economia e all'occupazione. In Italia ogni abitante dispone oggi di appena 32,8 metri quadrati di verde urbano, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, con una situazione preoccupante per i grandi centri dove si va dagli 18,9 metri quadrati pro capite di Milano ai 17 di Roma, ai 13,6 di Napoli, dai 9,5 di Bari ai 12,1 metri quadrati di Palermo. Una "dotazione" che negli ultimi quindici anni ha subito minime variazioni, a fronte di anomalie climatiche in costante crescita.

Fonte Coldiretti

3Bmeteo: "Una settimana di caldo intenso"

Gli esperti di 3Bmeteo: "Al via una settimana di caldo molto intenso con temperature anche di 10 gradi sopra la media. Il caldo sarà eccezionale sull'Europa orientale. Negli anni 2000 le ondate di caldo una caratteristica ricorrente delle estati" L'Italia si prepara a fronteggiare una settimana di caldo intenso, a causa di masse d'aria provenienti dal Nord Africa. Francesco Nucera, meteorologo di 3Bmeteo.com, evidenzia che "questa ondata di caldo si distinguerà non solo per l'intensità, ma anche per la durata – prolungandosi per almeno una settimana – e per l'estensione, interessando numerose nazioni dell'Europa, in particolare quelle orientali". Le temperature di per sé già alte, subiranno un ulteriore aumento ovunque proseguono da 3Bmeteo con valori che supereranno le medie stagionali di 8-10°C. Nelle zone interne del sud Italia, si prevede che i termometri possano raggiungere picchi di 40°C, mentre le temperature massime oscilleranno generalmente tra i 34 e i 36°C su molte località. Anche le coste, nonostante la brezza marina, non saranno risparmiate dall'umidità, rendendo l'atmosfera afosa e le giornate particolarmente calde. Il picco sarà raggiunto a metà settimana mentre qualche temporale potrà aversi sull'arco alpino. Il caldo si avverterà anche di notte, con temperature minime che difficilmente scenderanno sotto i 20-23°C. Nei centri urbani, le temperature notturne potrebbero stabilizzarsi intorno ai 25-26°C. L'attuale ondata di caldo estenderà i suoi effetti anche oltre i confini italiani, interessando buona parte dell'Europa balcanica ed orientale, dove si registreranno temperature eccezionalmente alte, toccando punte di 42°C. "Questa intensificazione delle ondate di caldo sul Mediterraneo, osservata già dagli anni 2000, è dovuta a un cambiamento nella circolazione estiva. L'anticiclone delle Azzorre si è spostato verso le Bermuda, mentre gli anticicloni africani risalgono con più frequenza verso nord cambiando il volto all'estate mediterranea", conclude l'esperto di 3Bmeteo.

Caporalato, controlli del NIL Carabinieri nel trapanese

Questa volta i controlli dei Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Trapani, in sinergia con l'Arma territoriale, hanno interessato diverse aziende agricole del capoluogo siciliano e provincia per il contrasto del triste fenomeno del caporalato e l'abuso del lavoro sommerso, scaturenti dallo stato di bisogno da parte di alcune fasce di cittadini più deboli, nell'ambito del più ampio piano nazionale della lotta al sommerso disposto a livello centrale. A finire sotto l'attività ispettiva dei Carabinieri specializzati nella tutela del lavoro, sono state 6 imprese nel settore agricolo, di cui 4 risultate irregolari; tra le violazioni in materia di lavoro più ricorrenti sono state rilevate: mancata formazione e informazione dei lavoratori, mancata sorveglianza sanitaria e mancata consegna dei dispositivi di protezione individuale. In sede di ispezione è stata accertata anche la presenza di 2 lavoratori in nero su un totale di 24 controllati, di cui anche 1 minore extracomunitario. È stato adottato un provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per aver occupato "in nero" oltre il 10% dei lavoratori, irrogando contestualmente una sanzione aggiuntiva pari a € 3.700,00, impedendo – così – alla ditta di continuare a lavorare in circostanze di illegalità nelle posizioni lavorative dei propri dipendenti. Sono state, inoltre, elevate ammende per un totale di € 82.317,76, e sanzioni amministrative per un totale di € 7.800,00. Si è provveduto al deferimento alla Procura della Repubblica degli imprenditori titolari delle aziende risultate irregolari.

Stampa Romana: "Denunciata in Svizzera per un'inchiesta, solidarietà a Sabrina Pisu"

L'Associazione Stampa Romana esprime «solidarietà alla giornalista Sabrina Pisu e al fotografo Gianni Cipriano. I colleghi hanno realizzato per l'Espresso nel 2022 un'inchiesta sulle inaccettabili condizioni delle scuole 'specializzate' svizzere per i ragazzi disabili, non ritenuti idonei a frequentare le scuole ordinarie. Un reportage cui le autorità di Ginevra hanno risposto con una infondata denuncia per violazione di domicilio, per l'intervista alla madre di uno studente realizzata nel cortile, aperto al pubblico, di una scuola». Lo afferma la segreteria dell'Associazione Stampa Romana in una nota pubblicata lunedì 15 luglio 2024 anche sul proprio sito web. «L'azione legale, dopo un'accurata istruttoria, è stata archiviata dalla procura, ma il Dipartimento per l'istru-



zione pubblica - prosegue il sindacato regionale - ha impugnato la decisione e così la vicenda non si è ancora chiusa. A sostegno dei colleghi si è schierata anche la sezione svizzera di Reporters sans frontières denunciando l'inaccettabile attacco alla libertà di informazione».

ESTERI

Francia, decine di giornalisti minacciati di morte da un sito web di estrema destra



Finiti nel mirino per aver firmato, con politici, sindacalisti e rappresentanti di associazioni della società civile, un appello alle istituzioni per tutelare la stampa libera e il lavoro dei cronisti.

A lanciare l'allarme è il giornale *L'Humanité*, dopo che la vicenda - risalente a ottobre 2023 - è stata denunciata dal consorzio giornalistico *Forbidden Stories* con un post pubblicato sui social martedì 9 luglio 2024. Decine fra giornalisti, politici, rappresentanti dei sindacati e altre organizzazioni della società civile sono finiti nel mirino di un sito web di estrema destra per aver sottoscritto, appunto nell'ottobre 2023, un editoriale pubblicato sulle colonne del giornale in occasione della Conferenza generale dell'informazione.

La loro colpa? Aver ribadito con quel testo la richiesta alle istituzioni francesi di tutelare la stampa libera e indipendente e il lavoro dei cronisti. E per questo sono finiti in un elenco dei candidati a ricevere «un proiettile dietro la testa».

Più di 40 dei 180 destinatari delle minacce hanno presentato denuncia dopo la presa di posizione di *Forbidden Stories* e gli inquirenti parigini si sono subito attivati, come riporta il sito web de *L'Humanité*. Sulla vicenda sono intervenuti anche i sindacati francesi, che - insieme con la Federazione europea e la Federazione internazionale dei giornalisti - nel condannare con forza l'accaduto esprimono solidarietà alle vittime delle intimidazioni online ed esortato i destinatari delle minacce ad unirsi alle denunce.

Attentato a Trump, nebbie fra dubbi, incertezze supposizioni

di Giuliano Longo

Fra l'onda di fake e talora deliranti o faziose interpretazioni e ricostruzioni che dilagano sul web, ci è parso che quella del giornalista Stephen Bryen, già alto funzionario del Pentagono ed esperto di armamenti oltre che di politica internazionale, sia la più sensata e documentata anche con foto. Bryen cita un'analisi basata su audio registrati, da due esperti forensi secondo i quali le prove audio mostrebbero la possibilità che "i primi tre colpi erano coerenti con la presunta arma A, i successivi cinque erano coerenti con la presunta arma B e l'ultimo 'impulso acustico' è stato emesso da una possibile arma C." Mentre è stato identificato dall'FBI un solo tiratore. Ovviamente questa controversa analisi forense audio necessita di molte verifiche, ma per Bryen ci sono altre questioni oltre all'analisi forense che necessitano attenzione. Ad esempio non è ancora stato mostrato il fucile della sparatoria, non c'è nessuna foto e tanto meno il numero di modello o il nome del produttore dell'arma e tanto meno immagini dei bossoli o dei proiettili. Il tiratore ha anche acquistato una scala di 1,5 metri all'Home Depot. Non si è sicuri di che modello, o del suo peso, ma le scale in alluminio sono scomode da trasportare, ma molto leggere. Non sappiamo nemmeno se i due poliziotti che sono arrivati all'edificio, mentre la folla urlava che un tiratore era sul tetto, abbiano usato la stessa scala. Il primo agente di polizia che ha messo la testa sopra la linea del tetto, riferisce che il tiratore si è girato verso di lui con il fucile puntato mentre l'agente su buttava o cadeva a terra. Alcuni testimoni affermano che l'assassino si è

«Uno schermo non dà l'impunità agli aggressori, che devono essere perseguiti. Queste minacce mirano a mettere a tacere ognuno di noi, come cit-



spostato strisciando da un edificio all'altro sui tetti, ma questa versione non si allinea con il posizionamento della scala come riportato dai media. Molti pensano che tutto ciò fosse ben pianificato e che il tiratore dovesse essere aiutato, avendo bisogno di una fortuna sfacciata per riuscire a salire su un tetto con una scala in pieno. Un ex cecchino dell'FBI ha riferito che quelli del Secret Service hanno guardato il tiratore sul tetto con un telescopio prima di prendere la mira con le loro armi, ma non ci sono informazioni che al comizio fossero in uso rilevatori di spari che i un millisecondo, possono triangolare e localizzare un tiratore quando viene sparato un colpo. Il fucile è stata "acquistato legalmente" dal padre del tiratore, mentre, secondo l'FBI, l'attentatore era a un poligono di tiro venerdì scorso per "esercitarsi", quindi è chiaro che aveva accesso all'arma. Anche se avrebbe potuto acquistarla legalmente poiché in Pennsylvania il divieto è per i

tadini, attivisti, sindacalisti o giornalisti. Non abbiamo paura e reagiremo!», il commento dei sindacati Snj, Snj-Cgt, Cfdt-Journalistes e Sgj-Fo.

minori di 18 anni e lui ne aveva 20. Risulta che quando era al liceo avesse provato a entrare nella squadra di tiro della scuola ma ne era stato respinto perché non aveva la mira precisa. La polizia ha prelevato campioni corporei per i test antidroga? L'aggressore, che ha visto il poliziotto arrampicarsi prima di girarsi e sparare a Trump, deve essere stato incredibilmente sfacciato e calmo per puntargli l'arma. La droga può aver avuto un ruolo? Non sappiamo quanti colpi siano stati sparati dai cecchini degli agenti dei servizi segreti dietro a Trump sul palco. La maggior parte dice che è bastato un solo colpo per neutralizzare il tiratore. Si tenga presente che anche una persona è stata uccisa nel tentativo di proteggere la sua famiglia e altre due sono rimaste gravemente ferite. Tuttavia, poiché la registrazione dell'esplosione balistica dei proiettili captata dal microfono del podio è disponibile per ulteriori esami, la determinazione iniziale del team forense regge all'esame. A Bryen, che non è un complottista, questa versione suona simile a quanto accaduto per l'assassino di Kennedy, quando Oswald fu immediatamente

individuato come l'attentatore, salvo poi venir eliminato da Ruby.. Quindi anche è stato prematuro e dilettesco fare qualsiasi conclusione prima di un'indagine credibile, l'autore ritiene che troppo spesso le forze dell'ordine rilascino dichiarazioni sbagliate o incomplete. Si dice che Crooks fosse bravo e affidabile, ma molti nemmeno lo conoscono. I suoi compagni di corso riferiscono che era un solitario e spesso veniva preso di mira (bullizzato) a scuola. Se questo rappresenti un movente è difficile da giudicare, ma spesso gli studenti scontenti che vengono presi di mira se la prendono con la scuola o con i compagni di corso, come dimostrano le numerose e micidiali sparatorie nelle scuole degli Stati Uniti. Non c'è traccia del giovane sui social media, il che è molto insolito. La maggior parte degli aspiranti assassini vuole pubblicità per esprimere le proprie lamentele e ottenere compassione dal pubblico. Alcuni senza dubbio capiscono che potrebbero non sopravvivere, quindi i post sui social media (inclusi video e manifesti) fungono da ultime volontà e testamenti. Ma probabilmente l'attentatore non voleva morire se è vero che c'erano bombe nel suo vecchio furgone che aveva parcheggiato dall'altra parte del campo, il che suggerisce che potrebbe aver pianificato una fuga "spettacolare". Alla fine c'è un consenso generale sul fatto che la sicurezza al raduno di Trump fosse scarsa. La ragione principale è la mancanza di copertura degli edifici nella linea di vista del podio dove si trovava Trump. Il tiratore aveva una visuale libera della sua testa quando ha sparato da una posizione prona per migliorare la mira. Tuttavia ora è cominciato lo scarico barile quando i Servizi Segreti affermano che era responsabilità delle forze dell'ordine locali proteggere il perimetro esterno, il che è in parte vero,

ESTERI

ma anche intenzionalmente fuorviante, perché erano loro che dovevano approvare tutte le misure di sicurezza. I resoconti affermano che il Secret Service è sotto organico (non più di 7.000 agenti) che sono arrivati in loco solo il giorno prima con un personale raccogli-ticcio perché i "normali" erano fuori a proteggere la signora Joe Biden e Kamala Harris. Ovviamente, il miracolo di Dio ha dato a Trump la possibilità di alzare il pugno in faccia alla folla e urlare "Combatti, combatti" perché l'agente donna di servizio era troppo bassa per coprirlo. Non è la prima volta che la protezione del Secret Service a volte commette errori come quando che il presidente Reagan venisse colpito (30 marzo 1981) all'ingresso laterale fuori dal Washington Hilton. Nell'uccisione di entrambi i Kennedy, il Secret Service non riuscì a proteggere né il presidente in un corteo di Dallas (22 novembre 1963) né il fratello candidato alla presidenza e assassinato all'Ambassador Hotel di Los Angeles (5 giugno 1968). Va anche segnalato che il presidente Biden e il segretario per la sicurezza interna Alejandro Mayorkas hanno costantemente negato la protezione al candidato indipendente Robert Kennedy Jr. cambiando idea dopo l'attentato. E' tuttavia importante sottolineare che Trump ha elogiato la protezione dei servizi segreti perché sa benissimo che questi lo dovranno proteggere se diventerà presidente. Meglio non screditarli. È probabile che il Secret Service sarà sottoposto a un serio esame da parte del Congresso. Dato l'atteggiamento del suo direttore, che incolpa gli altri per i suoi fallimenti, non c'è speranza di un'indagine interna che non avrebbe alcun valore. L'agenzia ha già avuto troppi fallimenti, agenti ubriachi e altri problemi che necessitano attenzione e risoluzione quindi ha bisogno di nuove regole operative, ma secondo Bryen l'istinto delle organizzazioni governative, proprio come nel mondo civile, è quello di proteggere e nascondere i fallimenti. Anche se questo non è il momento.

Dopo mesi di speculazioni e numerosi nomi ventilati, Trump ha annunciato il senatore dell'Ohio JD Vance (R) come suo compagno di corsa per la candidatura presidenziale del GOP del 2024. Secondo i media statunitensi la decisione di Trump non è stata presa poco prima che facesse l'annuncio su 1 portale Truth Social ma già da tempo. Così lunedì Vance ha battuto molti altri contendenti compresi il senatore Marco Rubio della Florida, che l'anno scorso si poneva come alternativa "moderata" a "The Donald" e il governatore del Dakota del Nord Doug Bur-gum. Eppure Vance è stato uno dei più accaniti critici di Trump nel Partito Repubblicano durante la campagna del 2016, ma da allora sono cambiate molte cose.

Una macchia questa che ha costretto il senatore al primo mandato a prendere urgentemente le distanze dai commenti fatti su Trump otto anni fa quando lo definiva "no-civo" e "riprovevole". Allora invitò il suo partito, il Grand Old Party (GOP) a non cercare scuse per Trump dopo la pubblicazione del nastro in cui l'allora candidato si vantava di essere in grado di afferrare le parti intime delle donne perché lui era una "star". "Cari cristiani, tutti ci guardano.

Quando ci scusiamo per quest'uomo, Signore aiutaci", scrisse apertamente sui social media. Vance cominciò invece a difenderlo quando divenne Presidente, anzi divenne allora uno dei suoi più accaniti sostenitori affrettandosi a cancellare dal Web i post critici nei confronti di Trump esprimendo rammarico e pentimento per averli pubblicati. Vance ha poi sostenuto Trump per la rielezione nel 2020 e Trump ha appoggiato Vance quando si è candidato per la nomination repubblicana al Senato in Ohio nel 2022. Poi ha sostenuto le false affermazioni di Trump secondo cui i brogli elettorali gli sarebbero costati la rielezione alle presidenziali del 2020 e ha condannato le accuse penali presentate contro l'ex presidente, definendole una farsa. Secondo i commentatori americani

Perché Trump ha scelto Vance come suo vice



Vance gli porterà anche un po' di vantaggio in termini di notorietà, soprattutto nel suo stato d'origine, l'Ohio, che avrà un ruolo chiave a novembre nella competizione per la Presidenza.

Il dato forse più importante è che Vance riequilibra età al ticket del candidato presidente. Con Trump CHE è il candidato repubblicano più anziano della storia. Vance avrà solo 40 anni il giorno dell'insediamento e sarebbe il terzo vicepresidente più giovane di sempre, se eletto. Essendo il più giovane tra tutte le principali scelte prese in considerazione da Trump, Vance porta la gioventù nella lista repubblicana, una necessità che viene ormai espressa anche nelle fila dei Democratici, che probabilmente saranno obbligati a puntare sul vecchio Joe, in mancanza di alternative e a 4 mesi dalle elezioni. Sotto il profilo politico, come d'altronde il suo presidente, Vance più che un conservatore è un vero e proprio, un genuino reazionario. E' contrario all'aborto, ai matrimoni omosessuali e agli interventi chirurgici alle operazioni per cambiare il genere. Guardando ai cavalli di battaglia di Trump, inizialmente era lontano dalla sue politiche di zero tolleranza sui

migranti, ma nel tempo ci si è avvicinato sempre di più.

Anche rispetto al cambiamento climatico la pensa come il tycoon minimizzando gli effetti negativi dovuti all'attività umana e industriale. Ora lo staff di Joe è pronto ad attaccare Vance, presentandolo come un "estremista" e come "un'estensione delle idee del tycoon" e In particolare punterà sulle sue posizioni radicali contro l'aborto e contro la comunità Lgbtq+. Ma considerando l'età di Donald, comunque in buona forma nonostante l'attentato, qualunque cosa succeda ne perseguirà tenacemente la

linea. Ricordiamo che secondo la Costituzione Americana il vice svolge le funzioni di presidente in qualsiasi caso il presidente ne sia impedito e gli succede in caso di vacanza della carica di questo. Il presidente può anche delegargli temporaneamente le sue funzioni in caso di una prevista e limitata indisponibilità (ad esempio in caso di intervento chirurgico). Essendo quindi un potenziale Presidente la Costituzione prevede che i candidati alla vicepresidenza debbano avere gli stessi requisiti necessari per la carica di presidente.

Gielle



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

La polemica via social tra il Commissario europeo per il mercato interno, Thierry Breton, e il proprietario di X (ex Twitter), Elon Musk, ha raggiunto un livello che non può più essere ignorato. In questo caso, la sostanza è secondaria rispetto alla forma.

Da tempo le istituzioni europee accusano X di violare le regole, in particolare il Digital Services Act (Dsa), un regolamento europeo da poco entrato in vigore con l'obiettivo teorico di garantire maggiore protezione ai consumatori. Le previsioni del Dsa sono discutibili perché spesso danno per scontato che il consumatore possa essere ingannato da qualunque ciarlatano e sono pertanto molto intrusive; al tempo stesso, il Dsa ha l'indiscutibile merito di rappresentare un tentativo di armonizzare le norme a livello Ue e prevenire una assurda frammentazione del mercato digitale europeo. Questo per dire che non entriamo, in questa sede, nel contenuto delle contestazioni, le quali peraltro dovranno essere provate e difese in sede di contenzioso a valle degli inevitabili ricorsi di X.

Quello che è intollerabile è che un rappresentante delle istituzioni, oltre tutto in uscita visto che una nuova Commissione dovrà sostituire quella attuale, si permetta di stratto-

Breton contro Musk

Perché i metodi del Commissario Ue sono una minaccia alla libertà in Europa



nare pubblicamente un'impresa per accuse che, appunto, sono ancora tutte da dimostrare. Lo scontro, in atto da tempo, è culminato con un tweet in cui Breton accusa X di generare confusione negli utenti attraverso l'attribuzione della spunta blu, che chiunque può ottenere sottoscrivendo un abbonamento. Secondo Breton, "una volta, la spunta

blu era usata per individuare le fonti di informazione affidabili. Ora con X la nostra opinione preliminare è che: essa inganna gli utenti; essa viola il Dsa. X ha adesso il diritto di difendersi ma se la nostra visione sarà confermata imporranno delle sanzioni e pretenderemo cambiamenti significativi". Ha avuto buon gioco Elon Musk a rispon-

dere: "e come facciamo a sapere che sei proprio tu?". Infatti, la spunta blu (sia ora, sia in precedenza) non fa altro che certificare l'identità dell'utente. Cioè, grazie alla spunta, gli utenti sanno con certezza che Breton è proprio Breton e Musk è proprio Musk, e non sono soggetti terzi che si spacciano per loro. Non è la prima volta che il

Commissario si esprime in modo inaccettabile: poche settimane fa abbiamo denunciato il modo in cui aveva sbeffeggiato Apple, dicendo che il suo slogan avrebbe dovuto diventare "Act differently", anche in quel caso sulle basi di un'accusa ancora tutta da dimostrare.

L'attacco di Breton è tre volte preoccupante: per il tono sguaiato, che è incompatibile con chi sta ai vertici delle istituzioni europee e dovrebbe fare del proprio meglio per applicare le norme, non per minacciare le imprese; perché dimostra evidentemente di non conoscere nel dettaglio la natura dell'accusa verso X; e, più importante di tutto, perché sembra accreditare l'idea che spetti alle piattaforme stabilire quali fonti di informazione sono "affidabili" e, a fortiori, alla Commissione europea decidere se lo fanno in modo corretto. La libertà di opinione, per come noi la concepiamo, coincide proprio col diritto delle persone di scegliere liberamente di chi fidarsi, senza che nessuno – tanto meno un politico – si permetta di dire cosa è la verità e chi ne è il portatore. Al di là del caso specifico, dunque, il comportamento di Breton ha un sottinteso che sarebbe ingenuo, sbagliato e pericoloso ignorare.

Fonte Istituto Bruno Leoni



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



Caffetteria Doria



Sisal



INPS
pagamenti
contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ESTERI - SPECIALE LE VACCINAZIONI E I MINORI

VACCINI - UNICEF/OMS: "I livelli globali di immunizzazione dei bambini sono in stallo nel 2023, lasciando molti senza protezione salvavita"

I nuovi dati rivelano che quasi 3 bambini su 4 vivono in paesi in cui la bassa copertura vaccinale è alla base delle epidemie di morbillo

Secondo i dati pubblicati dall'OMS e dall'UNICEF, nel 2023 la copertura vaccinale globale si è bloccata, lasciando 2,7 milioni di bambini in più non vaccinati o sotto vaccinati rispetto ai livelli pre-pandemici del 2019.

Le ultime stime dell'OMS e dell'UNICEF sulle coperture nazionali di immunizzazione (WUENIC) - che forniscono il set di dati più ampio e completo al mondo sulle tendenze di immunizzazione per le vaccinazioni contro 14 malattie - sottolineano la necessità di continui sforzi di adeguamento, recupero e rafforzamento del sistema. "Le ultime tendenze dimostrano che molti Paesi continuano a non raggiungere troppi bambini", ha dichiarato la Direttrice generale dell'UNICEF Catherine Russell. "Per colmare il divario di vaccinazione è necessario uno sforzo globale, con governi, partner e leader locali che investano nell'assistenza sanitaria di base e negli operatori delle comunità per garantire che ogni bambino venga vaccinato e che l'assistenza sanitaria complessiva venga rafforzata". Secondo i dati, il numero di bambini che hanno ricevuto tre dosi di vaccino contro la difterite, il tetano e la pertosse (DTP) nel 2023 - un indicatore chiave per la copertura globale delle vaccinazioni - si è fermato all'84% (108 milioni). Tuttavia, il numero di bambini che non hanno ricevuto una sola dose di vaccino è aumentato da 13,9 milioni nel 2022 a 14,5 milioni nel 2023. Più della metà dei bambini non vaccinati vive nei 31 Paesi in contesti di fragilità, colpiti da conflitti e vulnerabili, dove i bambini sono particolarmente esposti alle malattie prevenibili a causa delle interruzioni e della mancanza di accesso alla sicurezza, alla nutrizione e ai servizi sanitari.



Inoltre, 6,5 milioni di bambini non hanno completato la terza dose del vaccino DTP, necessario per ottenere la protezione dalle malattie nella prima infanzia. Queste tendenze, che mostrano che la copertura globale di vaccinazione è rimasta sostanzialmente invariata dal 2022 e - cosa ancora più allarmante - non è ancora tornata ai livelli del 2019, riflettono le continue sfide legate alle interruzioni dei servizi sanitari, alle difficoltà logistiche, all'esitazione nei confronti dei vaccini e alle disuguaglianze nell'accesso ai servizi.

La bassa copertura vaccinale alla base delle epidemie di morbillo - I dati mostrano inoltre che i tassi di vaccinazione contro la malattia mortale del morbillo sono in stallo, lasciando quasi 35 milioni di bambini senza protezione o solo parzialmente protetti. Nel 2023, solo l'83% dei bambini in tutto il mondo ha ricevuto la prima dose di vaccino contro il morbillo attraverso i servizi sanitari di routine, mentre il numero di bambini che hanno ricevuto la seconda dose è aumentato in modo modesto rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 74% dei bambini. Queste cifre sono al di sotto della copertura

del 95% necessaria per prevenire le epidemie, evitare malattie e morti inutili e raggiungere gli obiettivi di eliminazione del morbillo. Negli ultimi cinque anni, i focolai di morbillo hanno colpito 103 Paesi, dove vivono circa tre quarti dei bambini del mondo. La bassa copertura vaccinale (80% o meno) è stata uno dei fattori principali. Al contrario, 91 Paesi con una forte copertura vaccinale per il morbillo non hanno registrato focolai. "Le epidemie di morbillo sono un primo indicatore di pericolo, che espone e sfrutta le lacune nelle vaccinazioni e colpisce per primi i più vulnerabili", ha dichiarato Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore generale dell'OMS.

"Questo è un problema risolvibile. Il vaccino contro il morbillo è economico e può essere consegnato anche nei luoghi più difficili. L'OMS è impegnato a lavorare con tutti i nostri partner per sostenere i Paesi a colmare queste lacune e a proteggere i bambini più a rischio nel più breve tempo possibile". La copertura globale del vaccino HPV tra le ragazze è aumentata in modo sostanziale - I nuovi dati evidenziano anche alcuni aspetti positivi nella copertura vaccinale. L'introduzione co-

stante di vaccini nuovi e sottoutilizzati, tra cui quelli contro il papillomavirus umano (HPV), la meningite, lo pneumococco, la poliomielite e il rotavirus, continua ad ampliare l'ampiezza della protezione, in particolare nei 57 Paesi sostenuti da Gavi, l'Alleanza per i vaccini. Ad esempio, la percentuale di ragazze adolescenti che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino HPV, che protegge dal cancro al collo dell'utero, è aumentata dal 20% nel 2022 al 27% nel 2023. Questo risultato è stato in gran parte determinato dalla forte introduzione nei Paesi sostenuti da Gavi, come Bangladesh, Indonesia e Nigeria. Anche l'utilizzo del calendario del vaccino HPV a dose singola ha contribuito ad aumentare la copertura vaccinale. "Il vaccino contro l'HPV è uno dei vaccini di maggior impatto nel portfolio di Gavi ed è incredibilmente incoraggiante che ora stia raggiungendo più ragazze che mai", ha dichiarato la dott.ssa Sania Nishtar, CEO di Gavi, l'Alleanza per i vaccini. "Con i vaccini ora disponibili per oltre il 50% delle ragazze idonee nei Paesi africani, abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma oggi possiamo vedere che abbiamo un percorso chiaro

per eliminare questa terribile malattia". Tuttavia, la copertura del vaccino HPV è ben al di sotto dell'obiettivo del 90% di eliminare il cancro al collo dell'utero come problema di salute pubblica, raggiungendo solo il 56% delle ragazze adolescenti nei Paesi ad alto reddito e il 23% nei Paesi a basso e medio reddito. Un recente sondaggio condotto su oltre 400.000 utenti della piattaforma digitale dell'UNICEF per i giovani, U-Report, ha rivelato che oltre il 75% non sa o non è sicuro di cosa sia l'HPV, sottolineando la necessità di migliorare l'accessibilità al vaccino e la consapevolezza pubblica. Quando sono informati sul virus, sul suo legame con i tumori e sull'esistenza di un vaccino, il 52% degli intervistati ha dichiarato di voler ricevere il vaccino HPV, ma di essere ostacolato da vincoli finanziari (41%) e dalla mancanza di disponibilità (34%). È necessaria una solida azione locale per raggiungere tutti, ovunque, con i vaccini. Sebbene si siano registrati modesti progressi in alcune regioni, tra cui l'Africa e i Paesi a basso reddito, le ultime stime evidenziano la necessità di accelerare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda per le vaccinazioni 2030 (IA2030), che prevede una copertura del 90% e non più di 6,5 milioni di bambini "a zero dosi" a livello globale entro il 2030. Il Consiglio di partenariato IA2030 chiede di aumentare gli investimenti nell'innovazione e nella collaborazione continua. Il Consiglio raccomanda inoltre ai partner di intensificare il sostegno alla leadership nazionale per migliorare l'immunizzazione di routine come parte dei loro programmi integrati di assistenza sanitaria primaria, sostenuti da un solido sostegno politico, dalla leadership della comunità e da finanziamenti sostenibili.

LA CRISI RUSSO UCRAINA

Vertice di pace, Zelensky apre, Russia cauta

Ucraina, Tass: Trump dialogherà con Putin senza mediatori



Il candidato presidenziale americano Donald Trump sarà pronto ad avviare un dialogo con il leader russo Vladimir Putin per risolvere il conflitto in Ucraina senza mediatori. Lo ha riferito al corrispondente della TASS un alto funzionario del partito repubblicano, presente alla convention nazionale del partito a Milwaukee, dove è stata recentemente annunciata la nomina ufficiale di Trump come candidato presidenziale. "Inizierà senza dubbio un dialogo con Putin e lo farà senza intermediari", ha sottolineato l'interlocutore dell'agenzia, rispondendo alla domanda sulla disponibilità di Trump ad avviare un dialogo con Putin sull'Ucraina. "Ora i democratici non stanno conducendo alcun negoziato con la Russia. Naturalmente, ci deve essere qualcuno che avvierà i negoziati in modo che voi Russia e Ucraina possiate raggiungere una sorta di accordo", ha sottolineato l'interlocutore dell'agenzia, che risposto affermativamente alla domanda se quella persona sarà Trump. Il funzionario ha espresso l'opinione che la Nato non debba essere presente in Ucraina, il conflitto dovrebbe essere risolto attraverso i negoziati. "Non è necessario che la Nato sia in Ucraina, abbiamo bisogno del dialogo e, se inizierà, potremo tutti raggiungere un accordo su come superarlo il conflitto in Ucraina", ha osservato l'interlocutore dell'agenzia.



Far sedere la Russia al tavolo di un summit di pace: è la proposta che arriva dal presidente ucraino Zelensky che punta a organizzare il vertice negoziale a novembre. A ridosso, dunque, del voto negli Stati Uniti che indicherà chi sarà il capo della Casa Bianca per i prossimi 4 anni. E se gli americani sceglieranno Donald Trump, Kyiv "non ha preoccupazioni", perché "la gran parte dei repubblicani ci appoggia", ha assicurato il leader ucraino.

La Conferenza di pace aperta alla Russia sarà preceduta da tre appuntamenti: tra luglio e agosto ci sarà un primo incontro sulla sicurezza energetica che si svolgerà a Doha, in Qatar. Ad agosto, un colloquio in Turchia su libertà di navigazione e sicurezza alimentare. A settembre, infine, in Canada, si affronterà il tema dello scambio dei prigionieri di guerra. Se questi tre appuntamenti porteranno a risultati, ha detto il leader ucraino, si potrà procedere all'elaborazione di un piano di

pace in dieci punti e avviare la preparazione "di un secondo summit al quale penso che debbano partecipare rappresentanti russi". Di Ucraina hanno parlato anche il presidente brasiliano Lula e il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, in visita in Brasile: "Abbiamo concordato pienamente che il mondo ha autentico bisogno di pace. Questa è un'aspirazione comune, diffusa tra i popoli e abbiamo concordato sull'importanza di operarsi sul primo piano per raggiungere una pace che non può che essere una pace giusta, perché sia duratura e quindi basata sul diritto internazionale, sul rispetto degli altri Stati e sul rispetto delle regole dell'Onu", ha detto Mattarella. "Quello del rispetto della pari dignità di ogni stato è un canone irrinunciabile nella politica internazionale", ha ribadito il Capo dello Stato italiano. "In Ucraina è stato violato e questo va ripristinato cercando in ogni modo, ostinatamente, percorsi di pace". Ma l'interlocutore car-

Kiev: "Necessario colpire gli obiettivi militari in Russia"

"Dobbiamo distruggere i bombardieri russi prima che sgancino letali bombe aeree guidate sulle nostre posizioni, città e comunità. Questo indebolirà in modo significativo il terrore aereo russo": lo ha detto il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, durante un discorso in videoconferenza ai



partecipanti alla riunione annuale degli ambasciatori lituani a Vilnius, come riporta Ukrinform. Kuleba ha ricordato i recenti bombardamenti russi, in particolare l'attacco all'ospedale pediatrico Okhmatdyt di Kiev, ed ha sottolineato la necessità di sostenere l'uso, da parte dell'Ucraina, di armi occidentali contro obiettivi militari legittimi sul territorio russo. "Vi sarò grato per il vostro aiuto nel convincere i partner della necessità di rendere questa decisione una realtà", ha affermato. Il ministro ha inoltre sottolineato l'importanza di utilizzare le capacità della Nato per proteggere almeno una parte del cielo ucraino nell'ovest del Paese. Intanto secondo un Bollettino di Kiev la Russia ha perso 561.400 soldati in Ucraina dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Questa cifra include le 1.110 vittime subite dalle forze russe solo nell'ultimo giorno.

Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 8.227 carri armati, 15.862 veicoli corazzati da combattimento, 20.680 veicoli e serbatoi di carburante, 15.368 sistemi di artiglieria, 1.119 sistemi di lancio di razzi multipli, 892 sistemi di difesa aerea, 361 aerei, 326 elicotteri, 12.193 droni, 28 imbarcazioni e un sottomarino.

dine è la Russia e per ora sono arrivate solo caute considerazioni. Per commentare l'apertura del presidente ucraino Volodymyr Zelensky alla partecipazione di Mosca a un prossimo vertice per la pace in Ucraina, il Cremlino ha bisogno di "capire che cosa intendeva". Come ha spiegato il portavoce del presidente Vladimir Putin, Dmitry Peskov, "il primo vertice di pace non è stato affatto un vertice di pace, quindi biso-

gna prima capire cosa intende". Il riferimento era alla riunione del mese scorso in Svizzera, senza Russia. Poi sulla posizione Usa. Per Mosca l'attuale amministrazione degli Stati Uniti è contraria al dialogo e insiste sulla continuazione del conflitto in Ucraina fino a che ci sarà l'ultimo soldato. Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, commentando la possibilità di un cambio della guardia alla Casa Bianca.

L'Istituto Usa Isw: "La Russia vuole solo la piena resa dell'Ucraina"

L'Ucraina continua a dimostrare la sua volontà di negoziare con la Russia alle sue condizioni, con richieste per un accordo di pace conformi al diritto internazionale: in diretto contrasto con la riluttanza della Russia a impegnarsi in negoziati che si concludano con qualcosa di diverso dalla piena resa di Kiev. Lo scrive l'Istituto per lo studio della guerra (Isw). Il centro studi statunitense ricorda che ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è detto favorevole alla partecipazione della Russia al prossimo summit sulla pace. Tuttavia, sottolineano gli esperti di Isw, le recenti dichiarazioni del

Cremlino continuano a dimostrare che la Russia è inflessibile sui negoziati e non parteciperà a un secondo vertice di pace perché i suoi termini non sono accettabili date le richieste di Mosca. "Le richieste dell'Ucraina sul ritiro completo della Russia dal territorio occupato sono previste dal diritto internazionale e sono quindi ragionevoli - si legge nel rapporto -. Tuttavia, le richieste della Russia per la completa capitolazione dell'Ucraina e la continua occupazione russa del territorio ucraino sono e sarebbero violazioni del diritto internazionale". Inoltre, l'Isw continua a ritenere che le richieste di

Vladimir Putin per la capitolazione dell'Ucraina permetterebbero alle forze russe e alle amministrazioni di occupazione di continuare le loro campagne deliberate e su larga scala di pulizia etnica nell'Ucraina occupata. Il completo ripristino dell'integrità del territorio ucraino è quindi necessario per liberare il popolo ucraino dalle minacce russe. "Accettare qualsiasi cosa tranne la liberazione del suo popolo da parte dell'Ucraina è un implicito sostegno all'occupazione illegale di oltre cinque milioni di ucraini da parte della Russia", conclude l'Isw.

Roma & Regione Lazio

Celli: “Roma in movimento verso il futuro tra sostenibilità e innovazione. Mobilità tra i pilastri grande opera di trasformazione città”

Roma, 16 luglio 2024 - "La mobilità è uno dei pilastri della grande opera di trasformazione che abbiamo avviato con coraggio e lungimiranza. Stiamo recuperando terreno e Roma finalmente è una città in movimento verso il futuro mettendo al centro sostenibilità e innovazione, per rendere più efficiente e moderno il sistema di trasporto locale". Ad affermarlo la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli che è intervenuta questa mattina all'iniziativa "Roma si muove" promossa dall'Assessorato alla mobilità presso l'ex deposito Atac di San Paolo. "L'Assemblea capitolina - spiega la presidente Celli - in questi primi due anni e mezzo di mandato ha offerto supporto a questo enorme impegno volto a potenziare le infrastrutture e a rinnovare il parco mezzi, con attenzione anche a tutto il tema della manutenzione. Lo abbiamo fatto innanzitutto dando il via libera all'uscita dal concordato preventivo di Atac, operazione con la quale abbiamo voluto



rilanciare la nostra azienda dei trasporti. Ma anche con misure volte a incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei più giovani con la Metrebus per gli Under 19 a soli 50 euro. Tra i vari provvedimenti, anche il regolamento Monopattini e quello per le colonnine per le ricariche dei veicoli elettrici".

"E' stato fatto tanto, i cantieri sono visibili e sono un segnale di una città dinamica e soprattutto della nostra determinazione. Roma, con la nostra amministrazione, è tornata la città del "SI", con una strategia e una visione chiara. Non ci fermiamo all'ordinaria am-

ministrazione e gestione, ma guardiamo ad un orizzonte più lungo. Come è successo con il cantiere della stazione Venezia e il prolungamento della Metro C. Insieme ad altri progetti, ci permetteranno non solo di garantire un servizio di trasporti adeguato alle esigenze dei cittadini, ma di ricucire anche dal punto di vista sociale il centro con la periferia. Tutto ciò è frutto di un grande lavoro di squadra: il sindaco Gualtieri, l'assessore Patanè, la giunta, i colleghi consiglieri, tutti gli uffici per il grande sforzo che stiamo realizzando quotidianamente. Lo dobbiamo ai turisti sempre in aumento e ai milioni di pellegrini che arriveranno con il Giubileo, ma soprattutto alle romane e ai romani, ai city users, a chi raggiunge la Capitale per lavoro, ai quali dobbiamo assicurare condizioni e qualità di vita migliori a partire dai servizi pubblici. E' questa una grande sfida che non possiamo perdere, perché tocca la vita reale dei cittadini", conclude Celli.

Avs Campidoglio: bene AMA per come procede nel trattamento della frazione organica, l'inceneritore nota stonata



"Abbiamo apprezzato quanto riferito dal dg Alessandro Filippi oggi in Commissione ambiente in merito alla consapevolezza di AMA sulla necessità di investire nel trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani. Molto positiva anche la condivisione della nostra proposta di creare un sistema sinergico che coinvolga nella raccolta della frazione organica, oltre alle utenze domestiche e commerciali, anche le grandi comunità territoriali come ospedali, carceri e imprese di ristorazione aziendale per realizzare il compostaggio di prossimità utile a ridurre la produzione di rifiuti e riciclare gli scarti. Al tempo stesso nutriamo dubbi sul perseguire la scelta, voluta dalle amministrazioni precedenti, di trattare l'organico principalmente con i biodigestori anaerobici di Cesano e Casalselce, megaimpianti di trattamento che creeranno, soprattutto il secondo, ulteriori problemi a un quadrante già molto provato dalla presenza della discarica di Malagrotta ancora da bonificare. Ci rende ottimisti l'azione di presidio e potenziamento del modello di raccolta e controllo della corretta gestione dei rifiuti messa in campo sulle utenze non domestiche per ottenere una differenziata di qualità. Vogliamo però che presto si arrivi a una estensione del sistema porta a porta per le utenze domestiche, che attualmente interessa un mediocre 30%, con l'eliminazione dei cassonetti stradali che deresponsabilizzano i cittadini e producono una differenziata scadente. A questo proposito abbiamo chiesto di rilanciare le campagne di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole perché sono i ragazzi, all'interno delle famiglie, a promuovere il cambiamento degli stili di vita. Un rifiuto ben differenziato è un vantaggio economico. Al momento invece, come sottolineato anche da Filippi, rappresenta un costo poiché l'AMA oltre agli oneri di trasporto e alla mancata valorizzazione, deve corrispondere risorse aggiuntive alle aziende per trattare di nuovo i rifiuti 'inquinati' da materiali non coerenti. Pur considerando complessivamente positivo l'impegno dell'azienda nel raggiungere questi obiettivi, ribadiamo ancora una volta la nostra totale contrarietà alla costruzione dell'inceneritore che si pone in antitesi all'economia circolare. Come dimostrato dal trattamento della frazione organica, i materiali vanno riciclati; incenerire va esattamente nella direzione opposta." Così in una nota i consiglieri dell'Alleanza capitolina Verdi-Sinistra Nando Bonessio e Alessandro Luparelli.

“In difesa del lavoro sociale”: Presidio della Cooperazione sociale del Lazio per adeguare le tariffe dei servizi resi alla persona, davanti la Regione Lazio

In piazza Agci Imprese sociali Lazio, Confcooperative - Federsolidarietà e LegaCoop sociali Lazio, sostenute dal Forum Terzo Settore della Cooperazione sociale, Agci imprese sociali Lazio, Confcooperative-Federsolidarietà e LegaCoop sociali Lazio, sostenute dal Forum Terzo Settore della Cooperazione sociale, che saranno in presidio davanti la Regione Lazio, in piazza Oderico da Pordenone.

Dopo aver manifestato nelle scorse settimane in Campidoglio, in oltre 250 tra presidenti regionali, dirigenti e operatori sociali, per chiedere lo stanziamento nel bilancio del Comune di Roma delle risorse necessarie all'adeguamento delle tariffe al nuovo contratto di lavoro delle cooperative sociali, la Cooperazione sociale della nostra regione scende nuovamente in piazza per chiedere anche alla Regione Lazio di adeguare le tariffe per i servizi gestiti direttamente e resi alla persona. I presidenti regionali

delle tre organizzazioni, Marco Olivieri, Luciano Pantarotto e Anna Vettigli, sottolineano ancora una volta come, di fronte ai costi crescenti, se non si applica l'aggiornamento del Contratto collettivo nazionale di lavoro delle cooperative sociali, molte realtà della cooperazione non potranno più sostenere gli aumenti previsti, mettendo così a rischio la propria sopravvivenza con i propri operatori sociali e, soprattutto, la sostenibilità dei servizi resi ed il loro standard qualitativo a favore delle persone.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

